

Rivista svizzera della pesca



Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
 Fédération Suisse de Pêche FSP
 Federaziun Svizra da Pestga
 Federazione Svizzera di Pesca

La FSP con la propria responsabilità

Incontro della FSP con i membri del Parlamento

Durante la «cena a base di pesce» di quest'anno, nel corso della sessione autunnale, si sono potuti informare 17 Consiglieri nazionali ed agli Stati. La Federazione Svizzera di Pesca FSP ha mostrato in quali ambiti percepisce una propria responsabilità e in quali casi sussiste una necessità di azione. Nel frattempo, è stato servito ai parlamentari un raffinato menu a base di pesce.

I relatori della FSP hanno brevemente informato i parlamentari presenti, riguardo al modo in cui i pescatori procedano alla creazione di habitat sotto la propria responsabilità, a come la FSP si impegni nelle scuole elementari e a come difenda una protezione degli animali rafforzata:

- I pescatori creano habitat: la FSP ha posto l'accento sui miglioramenti su piccola scala degli habitat acquatici. Nel manuale «I pescatori creano habitat» è spiegato come funziona.

- I pescatori fanno scuola: la FSP vuole porre l'accento sui giovani. Con il progetto «I pescatori fanno scuola», durante una giornata d'escursione, le allieve e gli allievi imparano a conoscere la vita degli ambienti acquatici.

- Protezione degli animali: dalla fine di maggio 2016, la FSP si batte per una protezione degli animali ancora più forte – in modo particolare l'attestato di competenza per la pesca dovrebbe essere reso obbligatorio per ogni pescatore.

La FSP ha potuto inoltre mostrare la propria soddisfazione riguardo al compromesso che si è potuto raggiungere fra i pescatori e i contadini nell'ambito della protezione delle acque. Infine è stata discussa con i parlamentari la necessità di azione riguardo al tema dei pesticidi: «È veramente ora che si metta in atto il piano d'azione nazionale, previsto da molto tempo, in materia di protezione fitosanitaria PAN», ha rivendicato il Presidente della FSP Roberto Zanetti.

Beat Wenzinger



I Consiglieri nazionali Fabio Regazzi (PPD, TI) e Marco Chiesa (UDC, TI).



Il Consigliere agli Stati Thomas Minder (Parteilos, SH) e Philipp Sicher, FSP.



Il Consigliere nazionale Raymond Clottu (UDC, NE), Maxime Prevedello, FSP, Roger Golay (MCG, GE).



La Consigliera agli Stati Anita Fetz (PS, BS) assapora il pesce fresco del Lago dei Quattro Cantoni.

Ardiglione – un dibattito animato

La mozione di Fabio Regazzi vuole abolire il divieto

Il Consiglio nazionale, durante la sessione autunnale, ha trasmesso una mozione di Fabio Regazzi (PPD, TI) che intende permettere nuovamente l'uso dell'ardiglione nei corsi d'acqua. Da allora, il tema ha acceso gli animi. La Federazione Svizzera di Pesca FSP si occuperà quindi ancora della questione.

Per motivi riguardanti la protezione degli animali, nel 2008 è stata proibita a livello svizzero la pesca con l'ardiglione. Erano possibili eccezioni nei laghi, per specifici metodi di pesca (p.es. camolera – o pesca a traina). Il 29 gennaio 2014 la legge è stata un po' allentata. I Cantoni possono nuovamente permettere la pesca con l'ardiglione nei laghi e nei bacini. La regolamentazione fu adottata su iniziativa della FSP, con l'approvazione delle associazioni per la protezione degli animali e dei Cantoni. Regazzi ha fornito al Consiglio nazionale due motivazioni a favore dell'allentamento della legislazione nei corsi d'acqua: in primo luogo, appare contraddittorio che pescare con l'ardiglione possa essere autorizzato in casi eccezionali nei laghi e nei bacini ma non nei corsi d'acqua. Secondariamente, con questa soluzione che si estende a tutta la Svizzera, non vengono considerate a sufficienza le peculiarità dei singoli Cantoni.

Il Consiglio federale ha respinto la mozione, poiché l'approvazione significherebbe un passo indietro negli anni novanta, così come ha argomentato il ministro dell'ambiente Doris Leuthard



al Consiglio nazionale. Con l'allentamento del divieto dell'uso dell'ardiglione del 29 gennaio 2014, si è concessa ai Cantoni, secondo al Consiglio federale, una certa flessibilità.

La FSP riprende il tema

La FSP condivide la posizione del Consiglio federale: divieto di utilizzo dell'ardiglione nei corsi d'acqua e regolamentazione delle eccezioni per i laghi e i bacini nei singoli Cantoni. Data la propria responsabilità verso i pesci in quanto esseri viventi, per la Federazione non è necessario alcun allentamento del divieto. La FSP si occuperà nuovamente del tema. A causa del decorso della consultazione parlamentare, al momento non è ancora possibile valutare se avverrà un cambiamento secondo la mozione di Regazzi.

Kurt Bischof

Agenda FSP

26.11.2016

Conferenza dei Presidenti FSP
Sciaffusa

10.06.2017

Assemblea dei delegati FSP
Altendorf SZ

10/11.06.2017

Campionato svizzero
per giovani pescatori
Altendorf SZ

26.08.2017

Giornata svizzera della pesca
Tutta la Svizzera

Informazione legale

Federazione Svizzera di Pesca

Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Telefono 041 914 70 10
Fax 041 914 70 11



www.sfv-fsp.ch

Trota iridea: la richiesta di «naturalizzazione» richiesta dalla FSP è stata respinta

Il Consigliere nazionale Lukas Reimann (UDC, SG) voleva aprire le porte alla trota iridea, ma la sua mozione per una «naturalizzazione» generale della specie è stata bocciata in Parlamento. La Consigliera federale Doris Leuthard ha sottolineato, riguardo alla mozione dell'UDC, che un buon mix della popolazione e l'immigrazione non è negativo. Però la trota iridea è stata introdotta anni fa dai pescatori svizzeri solamente per catturare più pesci. La posizione del Consiglio federale può essere così riassunta: la trota iridea ha origini americane ed è talmente vorace da soppiantare la trota di fiume indigena. Chi si comporta così e chi non si attiene alle usanze locali (non ci si mangia a vicenda), non ha nulla a che fare con le nostre acque! La Federazione Svizzera

di Pesca non è felice della decisione negativa del Consiglio nazionale. La FSP non era e non è di principio contro la «naturalizzazione» di questa specie allogena. Ha già chiarito tre anni fa che non punta né ad un cambiamento legislativo né ad una diffusione di massa di questa specie tramite ripopolamenti, ma chiede una prassi di autorizzazione più flessibile da parte della Confederazione. Le trote iridee dovrebbero poter essere immesse come specie allogene, laddove non vi siano più trote di ruscello o dove quest'ultime, a causa della cattiva qualità dell'acqua o della mancanza di habitat, non riescano più a riprodursi e non abbiano nessuna chance di sopravvivenza. La FSP continuerà a seguire il tema. *Bi*